

In cerca di spazio**Il confronto è partito****SIMONE COLLINI**INVIATO A TORINO
scollini@unita.it

Guerra tra bande», dice il quotidiano che legge mentre arriva al Lingotto di Torino. «Ma se non abbiamo neanche cominciato?», sorride. Poi Dario Franceschini si fa serio, e mette in fila queste poche parole: «Si chiama democrazia, non si chiama resa dei conti». Ventiquattr'ore prima, il segretario del Pd ha chiesto e ottenuto dalla Direzione che congresso ed elezione del nuovo leader non vengano rinviati al 2010. E nella prima intervista dopo che ha ufficializzato la sua candidatura spiega il perché.

Secondo lei non c'è il rischio che il congresso sia una mera conta interna per la leadership?

«Dipende da noi che non lo diventi. E il mio impegno è quello di mettere al centro del dibattito le risposte da dare al paese. Dopodiché, io sono stato eletto in un momento di emergenza, e ora la fase che abbiamo davanti richiede stabilità e forza. Entrambe, nella guida di un partito, può averle solo un segretario che venga eletto con una votazione. Chi vincerà avrà la forza per affrontare le regionali, impegnarsi nella costruzione del partito, lavorare alle alleanze».

Tutto ciò però non esclude la conta interna tra lei e Bersani, anzi...

«Una linea, un candidato: non è mica l'anticamera della scissione. È un confronto democratico, che farà bene al Pd. Siamo un partito che non vivrà più divisioni in base alle provenienze, perché il mescolamento c'è già stato e perché staremo insieme sulla base di ciò che si vuol fare per il futuro».

Lei dice che stabilità e forza possono venire solo da un'elezione: Veltroni poteva contare sulla legittimazione di tre milioni di partecipanti alle primarie, eppure...

«Veltroni aveva il compito di fondatore. E infatti era sostenuto da una maggioranza larghissima. Adesso chi vince, lo fa sulla base di un confronto, di una sfida sui contenuti. Inoltre ora dobbiamo liberarci dei difetti che ci hanno fatto male in

Melandri: non fate anche voi una corrente

«Non fate una corrente anche voi»: questo l'appello lanciato ieri al Lingotto all'indirizzo dei «piombini» da Giovanna Melandri. «Aiutateci a fare questo congresso - ha concluso l'esponente Pd - aiutateci nello scambio di idee».

**Bindi: sostengo Bersani più adatto contro la destra**

«Sosterrò Bersani con un gruppo di persone che due anni fa appoggiò la mia corsa alle primarie»: lo annuncia Rosi Bindi, in un'intervista al Corsera. «Bersani - spiega la Bindi - mi pare più adatto a costruire un partito alternativo a quello di destra».

Intervista a Dario Franceschini

«Una linea, un candidato questo duello non sarà anticamera di scissioni»

Resa dei conti con Bersani? È democrazia. Vado avanti per garantire dopo di me una nuova generazione. Con la mia gestione il Pd ha cominciato a scegliere



In campo: il segretario Franceschini ieri al Lingotto